

INDAGINE IEA – ICCS 2016 (International Civic and Citizenship Education Study)

Indagine Internazionale sull'educazione civica e la cittadinanza degli alunni all'ottavo anno di scolarità

Sintesi dei risultati

Il giorno 7 novembre 2017, a Roma, INVALSI ha presentato i primi risultati dell'indagine internazionale condotta dalla IEA nel 2016 sull'educazione civica e alla cittadinanza degli alunni all'ottavo anno di scolarità di 23 Paesi europei ed extraeuropei.

La precedente indagine fu condotta nel 2009 e costituisce un riferimento comparativo per l'ultima.

Hanno partecipato all'indagine 14 paesi europei: Belgio fiammingo, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Slovenia, Svezia), un Land tedesco (Nord Reno-Vestfalia); la Federazione Russa; cinque Paesi del Centro e Sud America (Cile, Colombia, Messico, Perù, Repubblica Dominicana); tre Paesi asiatici (Hong Kong, Corea del Sud, Taipei cinese). La ricerca ha coinvolto 3.800 Dirigenti scolastici, 37.000 insegnanti, oltre 94.000 studenti. In Italia hanno partecipato circa 3.500 studenti della classe terza secondaria di primo grado.

Agli studenti sono stati proposti un test di 44 domande sulle conoscenze civiche e un questionario di indagine su background socio-culturale, atteggiamenti e impegno nei riguardi di alcuni temi sensibili.

Ai docenti e ai dirigenti scolastici sono state poste domande su aspetti di educazione civica e alla cittadinanza e sulle caratteristiche e il clima della scuola.

Il questionario insegnanti era diretto ai docenti di tutte le discipline, poiché si vuole connotare l'educazione civica come un insegnamento trasversale che impegna tutti i docenti e la comunità scolastica. All'interno di ogni scuola partecipante sono stati casualmente selezionati dai 15 ai 19 docenti che insegnano nelle classi terze.

Nel quadro teorico di riferimento del progetto si evidenzia che l'educazione civica e alla cittadinanza comprende non solo la trasmissione di conoscenze e abilità, ma anche un lavoro finalizzato a favorire la partecipazione sociale e politica attiva degli studenti nonché a formare i loro atteggiamenti. Oltre agli aspetti più strettamente cognitivi legati alla valutazione dei livelli di competenza in educazione civica e alla cittadinanza degli studenti, è stato costruito un questionario volto a raccogliere informazioni sulle convinzioni, gli atteggiamenti e i comportamenti degli studenti in riferimento ai valori e al sistema di norme e regole che caratterizzano le società democratiche e che riguardano, tra gli altri, il rispetto dei diritti degli immigrati e delle donne. Lo studio, inoltre, prende in considerazione i contesti entro i quali avviene l'educazione civica e alla cittadinanza ed esplora un'ampia gamma di fattori di background situati a livelli diversi (individuale, familiare, locale, nazionale) e che possono influire sulle conoscenze, sulle competenze, sulla disponibilità e sulle convinzioni degli studenti e, in definitiva, su uno sviluppo del ruolo attivo di cittadinanza. Per approfondire questi aspetti nel contesto europeo, è stato sviluppato uno specifico questionario aggiuntivo che rileva percezioni e atteggiamenti degli studenti su aspetti relativi all'educazione civica e alla cittadinanza che si configurano come peculiari per l'Europa. (dalla sintesi del rapporto a cura di INVALSI, http://www.invalsi.it/invalsi/ri/iea-doc/iccs2016/Risultati_Sintesi_ICCS_2016.pdf)

Le domande cui la ricerca voleva rispondere erano:

- Come viene attuata l'educazione civica e alla cittadinanza nei paesi partecipanti?
- Qual è l'entità e la variazione delle conoscenze civiche degli studenti all'interno e fra i paesi partecipanti?
- Qual è l'entità dell'impegno degli studenti nelle diverse sfere della società e quali fattori sono a esso connessi all'interno e fra i paesi partecipanti?
- Quali convinzioni hanno gli studenti dei paesi partecipanti riguardo importanti temi civici della società moderna e quali sono i fattori che ne influenzano la variazione?
- Come sono organizzate le scuole nei paesi partecipanti riguardo all'educazione civica e alla cittadinanza e qual è l'associazione tra organizzazione ed esiti di apprendimento degli studenti?

I questionari comprendevano una sezione distinta a seconda delle "regioni" (Europa, Asia, America). Il questionario per gli studenti era sviluppato per misurare le percezioni degli alunni in relazione all'identità europea, alla migrazione, alla cooperazione internazionale e alle aspettative per il futuro. Rispetto all'indagine del 2009, alcuni scenari socio-politici hanno sempre più interessato il mondo:

- La crisi finanziaria mondiale;
- L'impatto dell'attività umana sull'ambiente e la sostenibilità dello sviluppo;
- Le crescenti preoccupazioni in molti paesi sulla capacità della scuola di garantire la coesistenza pacifica all'interno delle comunità scolastiche;
- Le continue ondate migratorie e i grandi spostamenti di rifugiati dal Medio Oriente;
- Lo sviluppo delle TIC che ha condotto a un notevole aumento dell'uso dei social media.

Per questo, il questionario 2016 è stato integrato con domande riguardanti la sostenibilità ambientale, l'interazione sociale a scuola, l'uso dei social media per l'impegno civico. Sono state poste domande che indagavano anche alcuni aspetti di background recenti, come l'affermarsi del populismo e il ritorno di forme autoritarie di governo, l'astensionismo al voto da parte di molti cittadini, anche giovani, la questione dell'eguaglianza dei diritti e delle opportunità per tutti i cittadini.

I **domini di contenuto** delle domande erano:

- **Società e sistemi civici** (Cittadini, istituzioni statali, Istituzioni civili);
- **Principi civici** (Equità, Libertà, Senso di comunità, Governo della legge)
- **Partecipazione civica** (Processi decisionali, Capacità di influenzare le decisioni, Partecipazione alla comunità)
- **Identità civiche e cittadinanza globale** (Concetto di sé civico, inteso come esperienze degli individui relative alla loro collocazione nelle comunità; Appartenenza civica intesa come senso di connessione a diverse comunità civiche e ruoli civici degli individui).

I **processi cognitivi** che si intendevano indagare erano:

- **Conoscenze:** informazioni apprese relativamente alle dimensioni civiche e di cittadinanza, che aiutano gli studenti a dare un senso ai loro mondi civici;

- **Ragionamento e applicazione:** utilizzo delle stesse informazioni per raggiungere conclusioni più ampie rispetto ai contenuti di un qualsiasi concetto singolo e per usarle nei contesti di vita reale.

Per quanto riguarda l'aspetto **affettivo-comportamentale**, sono stati considerati due domini:

- **Atteggiamenti:** giudizi o valutazioni relativi a idee, persone, oggetti, eventi, situazioni e/o relazioni.
- **Impegno:** si riferisce all'impegno civico degli studenti, alle loro aspettative di azione futura e le loro disposizioni a impegnarsi attivamente nella società (interesse, senso di efficacia).

Le risposte erano distribuite su quattro livelli di complessità crescente, dove A rappresenta il livello più alto e D il più basso:

- **Livello A:** conoscenza e comprensione olistica dei concetti di ECC e presenza di una prospettiva critica
- **Livello B:** conoscenza e comprensione dei più rilevanti sistemi, istituzioni e concetti civici e di cittadinanza
- **Livello C:** impegno con i principi fondamentali e i concetti più ampi che sottostanno alle dimensioni civiche e di cittadinanza
- **Livello D:** familiarità con contenuti espliciti e concreti e con esempi delle caratteristiche di base della democrazia

Relativamente alle **conoscenze civiche**, rispetto ad una media ICCS pari a 517, gli studenti italiani si collocano significativamente al di sopra, con un punteggio di 524. Tuttavia, mentre 11 Paesi su 18 migliorano significativamente rispetto al dato del 2009 e altri 5 conseguono comunque risultati migliori, seppure non significativamente diversi, gli studenti italiani regrediscono leggermente, dato che nella passata rilevazione il loro punteggio era di 531. Il risultato conseguito dai nostri studenti, pur essendo significativamente superiore alla media internazionale, è al di sotto della media dei Paesi europei (537).

Rispetto alla distribuzione nelle fasce di livello:

- il 35% degli studenti italiani si colloca al livello A delle conoscenze, dato pari a quello internazionale nel suo complesso (i colleghi degli altri Paesi europei sono il 40%);
- il 36% si colloca al livello B (32% il dato internazionale; 33% gli altri paesi europei);
- il 22% si colloca al livello C (21% il dato internazionale; 19% gli altri paesi europei);
- il 7% si colloca al livello D (10% il dato internazionali; 6% gli altri paesi europei);
- meno dell'1% si colloca sotto il livello D (3% il dato internazionale; 1% gli altri paesi europei).

In quasi tutti i Paesi le femmine ottengono punteggi più elevati dei maschi. La media ICCS delle femmine è 530, quella dei maschi 505; in Italia, le femmine hanno una media di 535 punti, contro i 515 dei maschi.

Rispetto alle questioni relative **all'impegno civico** (es.: parlare con uno o entrambi i genitori di argomenti politici o sociali; guardare la televisione per informarsi sulle notizie nazionali e internazionali; leggere i giornali per informarsi sulle notizie nazionali e internazionali; parlare con gli amici di argomenti politici o sociali; postare un commento o un'immagine riguardante una questione politica o sociale su internet o sui social media, ecc.), in tutti i Paesi hanno dato risposte più positive gli studenti con almeno un genitore laureato, che si dichiarano comunque interessati a questioni civiche; che hanno conoscenze civiche almeno pari o superiori al livello B.

Gli studenti italiani si dichiarano favorevoli a partecipare ad attività civiche all'interno della scuola in misura superiore a quelli degli altri Paesi (media di 52 punti, contro la media ICCS di 49).

Bisogna però precisare che tra i partecipanti, l'Italia è l'unico Paese che non prevede rappresentanza studentesca negli organi collegiali scolastici all'ottavo anno di scolarità.

Gli alunni italiani si dichiarano intenzionati a votare in età adulta in misura sensibilmente maggiore rispetto ai colleghi europei e a tutta la rappresentanza internazionale nel suo complesso. Ancora una volta, sia in Italia che nel resto dei Paesi, si dichiarano più intenzionati a votare i ragazzi con almeno un genitore laureato, già interessati a questioni civiche e con conoscenze almeno al livello B.

Per quanto riguarda le **convinzioni rispetto alla democrazia**, sono state poste ai ragazzi domande riguardanti situazioni che essi dovevano giudicare positive o negative per la democrazia, del tipo:

- i leader politici garantiscono posti di lavoro nella pubblica amministrazione ai propri familiari (gli studenti italiani considerano positiva la situazione con una percentuale del 30%, contro il 12% dei Paesi europei);
- una sola azienda o il Governo possiede tutti i quotidiani del paese (in Italia è dichiarata positiva dal 14%, contro il 9% degli altri paesi europei);
- la polizia ha il diritto di tenere in prigione senza processo chi è sospettato di essere una minaccia per la sicurezza nazionale (in Italia positiva per il 29% contro il 27% degli altri Paesi europei);
- il Governo influenza le sentenze emesse dai Tribunali (in questo caso la situazione si inverte con il 13% degli alunni italiani che ritiene la cosa positiva, contro il 17% degli altri Paesi europei).

Sembra importante rilevare come gli studenti italiani, relativamente alle convinzioni rispetto alla democrazia, considerino positive situazioni come il favorire i familiari nell'assunzione di impieghi pubblici, la concentrazione delle testate in un'unica proprietà, la detenzione senza processo, ancorché giustificata da ragioni di sicurezza.

Per quanto riguarda la fiducia verso le Istituzioni democratiche, sono state confrontate le risposte date nell'indagine 2009 con quelle del 2016 rispetto alla fiducia verso il Governo, il Parlamento, i Tribunali.

Nel 2009 i giovani italiani attribuivano fiducia al Governo nel 74% dei casi, gli europei nel 59%; la fiducia verso il Parlamento veniva accordata nel 74% dei casi in Italia contro il 52% degli altri Paesi europei; per i Tribunali la fiducia era del 69% contro il 67% degli altri Paesi.

Nel 2016, i giovani italiani attribuiscono fiducia rispettivamente per il 57% al Governo; per il 65% al Parlamento, per il 72% ai Tribunali. E' pertanto drammaticamente calata la fiducia verso le istituzioni politiche, mentre è leggermente cresciuta quella verso la Giustizia.

Negli altri Paesi europei, invece, la fiducia è aumentata per tutte le istituzioni: rispettivamente al 65% per il Governo, al 59% per il Parlamento, al 71% per i Tribunali.

Generalmente gli studenti italiani ed europei hanno un atteggiamento leggermente più negativo rispetto alla media generale dell'ICCS verso **l'uguaglianza di tutti i gruppi etnici/razziali** che vivono all'interno dei Paesi. Ovunque sono più favorevoli le femmine, coloro che hanno almeno un genitore laureato e che hanno conoscenze civiche almeno al livello B.

Le risposte date dagli studenti fanno ritenere che siano rilevanti e importanti per la maturazione della coscienza democratica, le conoscenze e le abilità civiche e politiche, il senso di responsabilità e la partecipazione attiva.

Molto interessanti sono anche le **risposte date dai dirigenti scolastici e dagli insegnanti**, rispetto agli **obiettivi che si ritengono importanti per l'educazione civica e la cittadinanza** e le tematiche che si ritengono più rilevanti.

Riportiamo di seguito alcuni obiettivi e le percentuali di risposte date rispettivamente dai docenti e dai dirigenti scolastici italiani sul loro essere rilevanti e prioritari.

- Promuovere il pensiero critico e autonomo degli studenti: insegnanti 62%, dirigenti 68%;
- Promuovere la conoscenza dei diritti e doveri dei cittadini: insegnanti 69%, dirigenti 75%;
- Promuovere il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente: insegnanti 48%, dirigenti 28%
- Sviluppare abilità e competenze degli studenti nella risoluzione dei conflitti: insegnanti 32%, dirigenti 46%.

Prevale, nel giudizio di priorità, una dimensione di tipo cognitivo, a fronte di competenze maggiormente orientate all'autonomia, alla responsabilità e alla partecipazione attiva.

Agli studenti europei è stato somministrato infine un questionario specificamente orientato ad indagare il senso di appartenenza e l'identità europea, la fiducia nell'azione dell'Europa e le speranze e preoccupazioni per il futuro.

Rispetto **all'identità europea**, il senso di appartenenza all'Europa è cresciuto notevolmente dal 2009 in tutti i Paesi (media europea 2016 di 53 punti, contro i 48 del 2009). I giovani italiani dichiarano una identità più marcata (54 punti, invariati rispetto al 2009). Hanno un senso di appartenenza europea maggiore gli studenti maschi, quelli provenienti da famiglie non immigrate e quelli che dichiarano maggiore fiducia nelle istituzioni nazionali.

In Italia, si sentono maggiormente europei gli studenti del Sud e delle Isole (56 punti), rispetto a quelli del Centro (54 punti), del Nord-Ovest e Nord-Est (53 punti).

Gli studenti europei in percentuale altissima (da 89% a superiori) e in misura ancora maggiore gli Italiani, si dichiarano favorevoli alla **libera circolazione dei cittadini europei all'interno dell'Europa**. Sono più favorevoli gli studenti con conoscenze civiche maggiori (livello B o superiore).

Tale atteggiamento è confermato dal generale scarso consenso dato dai ragazzi alle domande sulla limitazione alla libera circolazione. Gli studenti con conoscenze civiche sotto il livello B sono quelli che manifestano maggiore consenso alla limitazione.

L'atteggiamento dei ragazzi italiani verso **l'uguaglianza dei diritti dei cittadini immigrati** è in linea con quello dei compagni europei e sostanzialmente immutato dal 2009. Sono più favorevoli all'uguaglianza, ancora una volta, gli studenti con conoscenze civiche pari almeno al livello B o superiore e quelli provenienti da famiglie di origine immigrata.

La media italiana è di 49 punti (48 quella europea); gli studenti del Sud e delle Isole sono più favorevoli (50 punti), meno quelli del Nord e del centro (48 punti, comunque in linea con il dato europeo).

Rispetto ad alcuni quesiti che indicavano i vantaggi di appartenere all'UE, gli studenti sia italiani che europei hanno dato risposta positiva in percentuali molto elevate:

- L'UE è un bene perché i paesi condividono un insieme di regole e leggi comuni (% media Europa 88, % Italia 88);
- L'UE favorisce l'economia dei singoli Paesi (Europa 82, Italia 73);
- L'UE tutela l'ambiente (Europa e Italia 77);
- L'UE rende l'Europa un luogo sicuro in cui vivere (Europa 85, Italia 82);
- L'UE garantisce il rispetto dei diritti umani in tutta Europa (Europa 88, Italia 90).

Gli studenti italiani dimostrano quindi maggiore preoccupazione rispetto all'economia e alla sicurezza.

Alcuni item delineavano **scenari futuri positivi per l'Europa**, chiedendo ai giovani di esprimere il proprio consenso/dissenso rispetto all'affermazione:

- La democrazia sarà rafforzata in tutta Europa (Europa 78% media, Italia 79%);

- Ci sarà meno inquinamento dell'aria e dell'acqua in Europa (Europa e Italia, 47%);
- La pace in Europa sarà più solida (Europa 64% media, Italia 76%);
- Ci sarà maggiore cooperazione tra i paesi europei (Europa 86% media, Italia 88%).

A fronte di una percentuale media italiana di aspettative positive del 50%, gli studenti del Sud-Isole si sono attestati sul 53%, il Sud al 52%, il Centro al 50%, il Nord Ovest e il Nord Est al 49%.

Alcuni item delineavano invece **scenari futuri negativi per l'Europa**, chiedendo ai giovani di esprimere il proprio consenso/dissenso rispetto all'affermazione:

- In Europa cresceranno la povertà e la disoccupazione (% media Europa 52%, Italia 64%);
- L'economia sarà più debole in tutti i Paesi europei (% media Europa 43%, Italia 52%);
- L'Europa sarà più influenzata dalle potenze non europee come Cina, India, USA (% media Europa 67%, Italia 77%);
- Il terrorismo sarà una grave minaccia in tutta Europa (% media Europa 68%, Italia 77%).

Gli studenti italiani, quindi, ritengono, in **misura maggiore** rispetto agli studenti europei, che sia **molto probabile che tutti gli scenari negativi delle domande si verifichino nel futuro** in Europa.

In conclusione, gli studenti italiani:

- dimostrano di avere un **forte senso dell'identità europea**
- sono **favorevoli alla libera circolazione** dei cittadini europei all'interno dell'Europa per scopi lavorativi
- risultano essere d'accordo nel **garantire uguali diritti per gli immigrati**
- presentano atteggiamenti **favorevoli verso l'Unione Europea**
- manifestano **ottimismo**, ma anche **preoccupazione per il futuro dell'Europa**, in particolare per le questioni inerenti l'economia, la sicurezza e l'ambiente

C'è da interrogarsi su quanto l'informazione, i media, lo scenario politico interno influenzino le opinioni dei giovani italiani rispetto all'appartenenza europea e alle preoccupazioni per gli scenari futuri.

Molto importante, infine, è la costante correlazione tra alti livelli di conoscenza civica e atteggiamenti di generale apertura, di positività verso la convivenza democratica e di appartenenza europea.

Tutto ciò fornisce alla scuola importanti motivi di riflessione e spinge ad aumentare gli sforzi per accrescere il patrimonio di conoscenze civiche degli allievi, ma soprattutto per impegnarli in attività che sviluppino la loro autonomia, il pensiero critico, la responsabilità, la cooperazione, la partecipazione alla vita della scuola e della comunità, lo spirito di servizio. E' un impegno che coinvolge i docenti tutti e travalica i confini delle singole discipline, poiché richiede che si restituisca all'istruzione la dimensione educativa, senza la quale l'istruzione stessa rischia di restare inerte e, in circostanze avverse, di essere utilizzata anche contro la comunità.

I materiali del seminario di presentazione sono reperibili nel sito dell'INVALSI, al link:

http://www.invalsi.it/invalsi/ri/iccs2016.php?page=iccs2016_it_06

Prossimamente, nello stesso sito, saranno disponibili il Rapporto nazionale e il rapporto internazionale sugli esiti dell'indagine.

A cura di Franca Da Re – Dirigente Tecnico